

Ilva, prosegue la copertura parchi

Domenico Palmiotti

TARANTO

A pochi giorni dall'affidamento dell'incarico per la copertura del parco minerali primario, l'Ilva di Taranto assegna anche quello relativo al parco loppa. Se ne occuperà il consorzio di imprese formato da Bedeschi spa, Semat spa e **Somin srl**. Si tratta di un appalto di 35,8 milioni di euro attribuito con una procedura di gara. La notizia è stata ufficializzata ieri dall'Ilva che ha incontrato i sindacati metalmeccanici per un punto della situazione sui lavori dell'Autorizzazione integrata ambientale.

La loppa è un sottoprodotto della ghisa e l'Ilva la stocca per rivenderla all'industria del cemento. Il parco loppa avrà la copertura di acciaio a capriate: 280 metri di lunghezza, 98 di larghezza e 32 metri di altezza. L'area si estende per 26mila metri quadrati con la possibilità di accumulare 230mila tonnellate di loppa. Questa copertura, come quella del parco primario, è una delle più importanti prescrizioni dell'Aia. Il consorzio di imprese si è impegnato a presentare il progetto a breve che poi andrà al Comune di Taranto per il via libera edilizio. Entro fine anno, invece, sempre al Comune sarà presentato dall'impresa Cimolai il progetto relativo alla copertura del parco primario (700 metri di lunghezza, 260 di larghezza e 80 in altezza). I sindacati riferiscono che Cimolai si è impegnata a eseguire il lavoro in 20 mesi dall'autorizzazione. Cento milioni il costo, con l'Ilva che fornirà 33mila tonnellate di acciaio.

Col parco loppa, l'Ilva ha assegnato sette su otto progetti di copertura parchi. In precedenza, infatti, erano stati attribuiti quelli relativi ai parchi "omogeneizzato", agglomerato nord e sud, calcare 1 e 2. Resta da attribuire solo la copertura del parco fossile. Dei parchi minori solo quello calcare ricade nel comune di Statte, mentre gli altri, che avranno una copertura lamellare in legno, interessano Taranto. Al Comune sono già stati presentati da mesi, discussi due volte nella conferenza dei servizi, ma non hanno ancora ricevuto l'ok edilizio. Il Comune ha chiesto al ministero dell'Ambiente se questi progetti vadano o meno assoggettati alla Valutazione di impatto ambientale. Dal ministero è arrivata una risposta negativa e quindi ora il Comune è nelle condizioni di rilasciare la licenza edilizia.

Con la nuova legge sull'Ilva che dovrebbe essere varata nel prossimo Consiglio dei ministri, sarà chiarito anche l'aspetto degli interventi dell'Aia in rapporto al piano regolatore di Taranto. Poiché la copertura del parco minerali primario varia notevolmente gli indici urbanistici, si è deciso di considerarla come volume tecnico attinente le attività industriali da risanare. E quindi non si dovrà ricorrere a una variante al prg che avrebbe avuto tempi lunghi. Introdotta anche la possibilità che il ministero dell'Ambiente convochi la conferenza finale decisoria nei casi più critici. Snelliti anche i tempi di rilascio della Via che passano da 180 a 90 giorni mentre quelli relativi all'assoggettabilità o meno degli interventi alla Via saranno di 45 giorni anziché 120. Chiarito, inoltre, in rapporto al periodo transitorio tra Aia 2012 e legge 89 del 2013 sul commissariamento, cosa si intende per progressiva adozione da parte del commissario delle misure di risanamento in attesa dell'approvazione del piano ambientale. Si farà riferimento a un valore percentuale sulle misure avviate che dovrebbe essere del 70 per cento. Sulla bozza della nuova legge ieri nuovo confronto a Palazzo Chigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA